

**Perle di Saggezza di Sai  
Parte 48-B**

**SHIRDI SAMADHI  
24 Agosto 2023**

**Om Sri Sai Ram  
Prasanthi Sandesh**

Om Sri Sai Ram

Prasanthi Sandesh Sai Pearls of Wisdom vi dà il benvenuto.

Grazie mille per il vostro tempo.

Ratnakaram Krishnama Raju, chiamato affettuosamente Krishnappa, è il figlio di Chinna Venkama Raju e primo cugino di Baba. Tre anni più giovane del suo prezioso cugino, fu Suo amico d'infanzia e uno dei primi devoti. Da ragazzo, partecipava attivamente al "Gruppo Pandari Bhajan". Quando Baba tornò da Uravakonda, Krishnappa divenne un cantante di bhajan e un suonatore di tabla. Accompagnava Baba a Puttaparthi in molte occasioni.

Baba gli mostrò una visione del samadhi di un collaboratore di Shirdi Baba. Fu anche testimone di Baba sotto forma di serpente nel santuario del Mandir, quando Baba si trovava a Mysore durante il Deepavali.

Baba gli affidò la responsabilità di supervisionare parzialmente la costruzione di Prasanthi Nilayam. In questa veste, Krishnama Raju si coordinò con Baba sui lavori di costruzione, soprattutto quando Baba era assente a Bangalore e a Coorg. Pagava i salari agli operai e aiutava a macinare la miscela per i lavori di costruzione. Era responsabile della dinamo del Mandir e in seguito del generatore di energia. Per un certo periodo si occupò anche dell'impianto di illuminazione e del suono.

Tra il 1945 e il 1975, accompagnò Baba in vari luoghi durante i suoi tour nel Paese. Tra il 1951 e il 1955 fu suo compito preparare il caffè esclusivamente per Baba.

Baba scelse la sposa per lui, Saraswathamma e celebrò il matrimonio nella Sala Bhajan di Prasanthi Nilayam il 1° marzo 1956. Baba si assunse tutte le responsabilità legate al matrimonio, decorando la jeep del corteo nuziale e sfamando parenti e amici per i cinque giorni di celebrazione.

Krishnappa è stato un'ispirazione per tutti i devoti in visita e residenti nell'ashram di Prasanthi Nilayam. Si è fatto intervistare volentieri e ininterrottamente per ben quattro anni, fornendo informazioni preziose. È un uomo di famiglia felice, con tre figlie e due figli. Ebbene, Baba aveva anche soggiornato un po' nel negozio di alimentari di Pedda Venkama Raju.

"Non appartengo solo a voi!". Ricordava ripetutamente ai suoi parenti. Era irrequieto anche a casa di Sua sorella Venkamma e di suo marito Subba Raju. Qualsiasi espressione di rabbia o di dolore lo angosciava molto. In seguito, forse ritenne che le manifestazioni esteriori della Sua Divinità e il crescente numero di seguaci disturbassero eccessivamente la famiglia. Di certo, quando il flusso di seguaci aumentò, la casa di Venkamma divenne troppo stipata.

Karnam Subbamma offrì allora a Baba la sua spaziosa casa per le sue attività spirituali. Un giorno Baba mandò a chiamare Subbamma e Kamamma. Esse si recarono a casa Sua con un'offerta di noci di cocco, banane e altri frutti.

Kamamma avrebbe raccontato in seguito: "A quei tempi indossava solo pantaloncini e una maglietta. Dopo il bagno, veniva e si metteva in piedi con un asciugamano da bagno. Noi portavamo alcune noci di cocco che Lui rompeva davanti a un'immagine di Shirdi Baba che aveva".

Poi disse: "Non sono un fantasma! Io sono Shirdi Baba!".

"Ha materializzato fiori, banane e pezzi di cocco, li ha offerti alla fotografia di Shirdi Baba, ha eseguito l'Arathi e si è sdraiato. Lo svegliammo dopo qualche tempo, gli offrimmo un dhoti e una camicia e lo invitammo a venire a cena. Egli accettò prontamente. Venne dopo due o tre giorni con Subba Raju di Kamapuram che Lo accompagnava. Offrimmo del cibo su un piatto d'argento a Baba e su una foglia di piantaggine a Subba Raju. Baba mescolò tutti i piatti offerti e mangiò tutto. Non lasciò nulla.

Poco dopo si stabilì nella nostra stessa casa. Tenevamo una foto di Shirdi Baba su un tavolo al centro della sala.

Ci disse: "Non avrete figli in questa vita, ma io sarò lì come vostro figlio. Potreste dover subire molte difficoltà a causa del vostro figlio adottivo, ma siate certi che non avrete più nascite!".

Sebbene Karnam Subbamma nutrisse un immenso affetto materno per Baba, questo non intaccò mai la sua devozione verso di Lui. Vedevo Baba come Dio. Ancora una volta, come quando Sathya era piccolo, vide l'universo nella Sua bocca e svenne. Quando riprese conoscenza, Lo invitò a casa sua, Lo fece sedere su una sedia, pose i Suoi piedi su un piatto d'argento, eseguì la Pada Pooja e si cosparsé il capo di acqua.

Quando gli altri bramini scoraggiarono la sua devozione per un ragazzo Kshatriya, lei disse: "Lui è Krishna Bhagavan! Sì, è il Dio degli dei e per me è Dio ! È mio desiderio

seguirLo e adorarLo!".

Baba usava una piccola stanza nella casa di Subbamma, sia come spogliatoio sia come luogo in cui parlava ai visitatori della loro vita. In seguito questa verrà chiamata popolarmente la stanza delle interviste o stanza "Korika". Korika" significa desiderio, dove vengono concesse le grazie. La casa aveva una grande sala con quattro pilastri al centro. In questo luogo si svolgevano i bhajan, le pooja e tutte le altre funzioni del villaggio.

I devoti decoravano questi pilastri e Baba si sedeva su una sedia al centro. Con il passare del tempo, in seguito si celebrarono la Pada Pooja, l'unzione e altre funzioni. Di notte, però, Egli dormiva nella casa di Pedda Venkama Raju.

Inizialmente, quando Baba tornava da Uravakonda, i bhajan si tenevano solo il giovedì. In seguito, con l'aumentare del seguito, la gente si riuniva anche in altri giorni, venendo a chiedere udienza personalmente. Incoraggiate da Baba, Subbamma e Kamalamma divennero perfetti esempi di ospitalità e la loro cucina divenne un'attività continua per soddisfare il grande afflusso di devoti in visita.

"Spesso il numero dei visitatori aumentava inaspettatamente e il cibo preparato rischiava di essere insufficiente. In questi casi, Baba, che aveva ordinato di sfamare tutti i devoti, veniva informato della situazione. Egli benediceva allora il cibo, che si moltiplicava misteriosamente in modo che tutti fossero sazi.

Quello che segue è un esempio narrato da un'anziana signora che alloggiava allora nella casa di Karnam. Egli chiese di portare due noci di cocco. Quando gli furono date, ne colpì una contro l'altra ed entrambe si spezzarono esattamente a metà. Poi spruzzò l'acqua di cocco sul mucchietto di riso e sui recipienti che contenevano gli altri oggetti e ci diede il segnale di procedere con il compito di servire tutti coloro che erano venuti o sarebbero potuti venire fino al tramonto!".

Negli anni a venire, Baba avrebbe ricordato in modo particolare la devota ospitalità di Subbamma. Raccontava del suo incessante lavoro dall'alba a mezzanotte: bollire il riso, macinare i chutney, mescolare il curry e friggere i papad - tutti i numerosi ed esatti processi di cottura per i vari gruppi di persone che arrivavano a tutte le ore del giorno! "Il macinino di casa non era mai silenzioso", diceva Baba! In questo periodo, Kondappa, Keshappa, Janakiram, Krishnama Raju e Venkamma erano i primi assistenti di Baba, che rimanevano con Lui tutto il giorno. È un privilegio raro assistere alle Sue necessità personali ed essere testimoni fortunati di molti eventi sorprendenti.

Una volta, prima che si trasferisse nella casa dei Karnam, quando le attività di Baba stavano diventando incontrollabili, il padre furioso ordinò: "Chiudete questo pazzo in casa", cosa che fu fatta.

Dall'interno della casa, Baba materializzò la Vibuthi e la pose sulla fronte dei suoi cugini, che lo stavano osservando da una finestra aperta. Quando i cugini riferirono l'accaduto al

padre Chinna Venkama Raju, questi disse che Baba aveva probabilmente ottenuto la cenere da una stufa di campagna!

I bambini sapevano bene che avevano visto la Vibuthi materializzarsi. Si aggrapparono con forza alla veridicità delle loro affermazioni. Chinna Venkama Raju andò da Baba e gli chiese di mostrargli la prova che Egli era straordinario. Baba gli mostrò una visione del seggio e dello scialle di Shirdi Baba.

In un'altra occasione, durante questa reclusione, quando Venkamma portò del cibo a Baba, Egli lo trasformò in calce lavorata. Molti altri ebbero la visione del santuario di Shirdi in circostanze diverse.

N. Kasturi racconta: "Una sera, alcune persone vennero da Penukonda a Puttaparthi. Tra loro c'era il vecchio avvocato e amico di famiglia Krishnamachari. A casa dei Karnam, lui e altri avevano parlato di Sai Baba a Pedda Venkama Raju, perché quest'ultimo aveva espresso la sua incapacità di comprendere il fenomeno travolgente. Per lui è tutto un grande mistero. "

A questo punto, Krishnamachari chiamò Pedda Venkama Raju "imbrogliatore" e lo accusò di aver ingannato la gente innocente del villaggio con storie assurde. Questo turbò Pedda Venkama Raju a tal punto che andò da Baba e lo sfidò a convincere i dubbiosi della Sua Divinità affinché non infangassero il suo nome come aveva fatto l'avvocato.

Baba gli chiese di portare tutti i dubbiosi direttamente da Lui. A questo punto, i Penukonda furono portati a casa di Pedda Venkama Raju, dove Baba si trovava in quel momento. Subbamma li accompagnò.

Baba chiese a Subbamma se voleva vedere il samadhi di Shirdi. Quando lei acconsentì, Egli la condusse all'interno della casa in una stanza interna e le disse: "Guarda!".

Con sua grande sorpresa, poté vedere il Samadhi con tutti i fiori, i bastoncini d'incenso fumanti e profumati - tutto nei minimi dettagli; e un assistente seduto in un angolo, che mormorava alcuni mantra tra sé e sé.

Baba le disse: "Da questo lato, vedi il tempio di Anjaneya e in lontananza, vedi l'albero di margosa!".

Le sembrò di trovarsi in uno spazio immenso guardando la scena di Shirdi, con l'intero paesaggio che si estendeva davanti a lei per chilometri e chilometri fino all'orizzonte in lontananza!

Quando fu portata fuori dopo questa emozionante esperienza, convinse Krishnamachari a seguire Baba nella stessa stanza interna. Baba li accolse tutti uno per uno e garantì a ciascuno la stessa visione: una vista panoramica del Samadhi di Shirdi e del luogo in cui si trova.

Pedda Venkama Raju racconta di essere stato portato dentro dopo tutto il resto e quando

è uscito era un uomo cambiato! Il suo stesso dubbio è svanito. Gli amici di Penukonda si scusarono per i commenti offensivi e dissero che con un fenomeno divino come Baba, il commento più sano per chiunque sarebbe stato che era incomprensibile e misterioso. Quel giorno, insieme a Subbamma e Pedda Venkama Raju, si convinsero che quel ragazzino di sedici anni era davvero un'incarnazione di Shirdi Sai Baba!

Pedda Venkama Raju racconta di aver dato istruzioni alla sua famiglia di considerare Baba come Divino e di non infastidirlo più con la sua piccolezza, la sua negligenza o il suo carattere.

Così sono stati i primi poteri, i miracoli, manifestati a Puttaparthi, dove Swami soggiornò per un periodo considerevole presso la residenza di Karnam Subbamma. Karnam significa "capo villaggio".

E ora ci diamo appuntamento alla prossima sessione! Grazie.